

Intervista esclusiva a Thanasoulas, politico greco espulso dalla Moldavia per le sue opinioni. Un Paese-candidato che maltratta il rappresentante di un Paese membro: un brutto precedente per i filo-UE della Sandu in vista delle elezioni

Delle elezioni in Moldavia del 28 settembre il mainstream parla soprattutto come di una storica scelta fra la libertà e la prosperità della UE e il giogorusso. D'altronde è questa la narrativa suggerita dai vertici di Bruxelles, impegnati ad allargare l'Unione il più possibile ad est. E la Moldavia è un Paese-candidato, spinto dalla Commissione von der Leyen su un percorso accelerato verso l'ingresso. Eppure Chi?in?u ha ancora dei problemi interni da risolvere, come il suo reale rapporto con le pratiche democratiche. Lo abbiamo chiesto a Dimos Thanasoulas, [portavoce](#) del partito NIKI, che conta 10 seggi al Parlamento greco e 1 all'Europarlamento. Originario di Atene, giurista di alto livello, lo scorso luglio Thanasoulas voleva partecipare alla conferenza internazionale "Make Europe Great Again" (MEGA) a Chi?in?u. A causa delle sue opinioni politiche sgradite al governo di Maia Sandu, le autorità moldave lo hanno [espulso](#) dal Paese, insieme all'eurodeputato ceco Ondřej Dostál e all'attivista americano Brian Brown.

– Lei ha subito l'espulsione dalla Moldavia a causa della Sua attività politica. Estremamente imbarazzante: un Paese-candidato che tratta male un politico di un Paese membro UE come la Grecia. Dopo questo caso ha ricevuto minacce, pressioni o attenzioni particolari da parte di Bruxelles o Chi?in?u o dai media mainstream?

– È stata effettivamente una cosa imbarazzante! La dichiarazione ufficiale sulla TV di Stato moldava a proposito del sottoscritto è stata la seguente: un giurista di professione divenuto noto soprattutto per la sua opposizione ai matrimoni omosessuali. Thanasoulas oggi è conosciuto anche per le sue proteste contro la chiusura delle chiese durante la pandemia da Covid-19. Il partito a cui appartiene, il NIKI, è considerato di estrema destra, con lo slogan "Famiglia, Fede, Patria". Spinge per l'introduzione dell'istruzione religiosa nelle scuole, il restringimento della legislazione sull'immigrazione, la promozione della "famiglia tradizione", una formula in codice per la riduzione dei diritti delle persone LGBT, etc.

In che modo i servizi segreti moldavi hanno ottenuto tali informazioni sul mio attivismo in Grecia? Non ero mai stato in Moldavia prima. Perché dovrei essere considerato "persona non grata" a causa delle mie opinioni? Questo è inaccettabile per uno Paese che afferma di essere governato dallo stato di diritto!

Dopo l'incidente in Moldavia non ho subito nessuna delle classiche ripercussioni di Bruxelles o Chi?in?u. E il mainstream greco ha ignorato l'accaduto come se non fosse mai successo... Ho ricevuto il medesimo status di "invisibilità" anche dal governo di Atene, sebbene il mio partito politico NIKI abbia emesso una protesta formale tramite il Parlamento greco. Si sa che la signora Sandu è una grande amica del nostro primo ministro Mitsotakis, ed entrambi hanno una cara amica in comune: la signora Ursula von der Leyen.



Diverse volte ho ricevuto minacce nel mio Paese a causa delle mie visioni. Ad esempio minacce verbali o biglietti contenenti offese lasciati sulla mia auto al mattino. Recentemente mi ha preso di mira l'organizzazione terroristica di sinistra "Rubicon", la quale dopo il mio discorso tenuto alla grande manifestazione contro la legge sui matrimoni omosessuali ha minacciato di prendermi a "frustate in un maniera bella e cristiana".

– Crede la Commissione sia preoccupata dell'eventuale esito negativo delle elezioni?

